# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO VERSO SAPEVA COSA CONTENEVA LA FIALA?

## Sofia Malatto si dibatteva per sottrarsi alla fatale iniezione

*Numerose deposizioni di medici - Elementi contradditori nel comportamento dell'imputato - Sabato interrogatorio della Salzillo*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 11. — Il processo Lo Verse alla quarta udienza si è finalmente avvelito degli odi familiari che gonfiavano il dibattito di una melodrammatica retorica:

La seduta si inizia con una brillante polemica giuridica tra gli avvocati della difesa, quelli di parte civile e il Procuratore Generale. La questione non è tanto peregrina: ieri si coprì, attraverso un intervento dell'avv. Vizzini della difesa, che la signora Albertini era in possesso di una lettera che la figlia, la povera Sofia Malatto, le aveva indirizzato poco prima di morire. Gli avvocati della difesa chiesero che la lettera venisse esibita, quelli di parte civile si opposero.

«Ma sono tre anni che è stata scritta» — disse l'avv. De Marsico —. «Si potrà alfine conoscerne il contenuto. Non è poi la bomba atomica».

Il Presidente invita gli avvocati della parte civile ad esibirla. Ma ancora questa mattina non se ne può conoscere il contenuto.

Il primo teste a carico è il prof. Serio, rinomato clinico di Palermo. «Fui chiamato dal dott. Lo Verso — egli dice — il quale mi fece visitare sua moglie ammalata. Ella era nel periodo della seconda gravidanza: il suo stato presentava sintomi tipici a carattere emorragici. Mi convinsi che si trattava di tossicosi gravidica».

### Un teste ha fretta

L'illustre clinico riferisce poi che egli non fu dell'opinione di interrompere la gravidanza che tuttavia avrebbe eliminato la tossicosi, ma che l'intervento ostetrico fu su suo consiglio del dott. Giuccona.

«Svuotando l'utero — chiede il presidente — la tossicosi si elimina?...

«Quasi sempre sì — risponde il medico —. Ma venni chiamato altre volte — egli aggiunge — perchè la signora Sofia non si era stabilita: aveva continui disturbi circolatori, forme di collasso improvvise».

«Quale era la causa?» — chiede imperioso il P. G.

«Non posso dirla» — risponde il prof. Serio, il quale forse per sfuggire ad altre domande dice che ha fretta, che deve andarsene, che gli ammalati lo aspettano. Ma è costretto a restare per altre domande che gli vengono rivolte e così racconta che continue erano le ricadute della signora Sofia: egli una volta le riscontrò la comparsa di una stomatite tossica.

«Derivante da che cosa?» — chiede il Presidente.

«Io non lo so» — risponde ancora il medico, «mi preoccupai solo delle condizioni generali».

«Come presentava il caso della moglie, il dott. Lo Verso?».

«Caso normale» — dice il teste — in seguito però egli ebbe il sospetto dello avvelenamento. Ma ha escluso una tossicosi mercuriale: uno avvelenamento cioè mediante il mercurio. La normale terapia non presenta casi del genere.

Ma sapeva il prof. Serio — dicono gli avvocati di parte civile — che il dott. Lo Verso fabbricava fiale di sublimato per conto suo? Avrebbe escluso l'illustre clinico la tossicosi mercuriale se il dott. Lo Verso gli avesse rivelato l'esistenza di quel suo misterioso laboratorio?

«Era preoccupato durante la malattia di sua moglie il dott. Lo Verso?» — domanda l'avv. Mazzini della difesa.

### La fiala scomparsa

«Preoccupatissimo» — dice il clinico. E qui il Presidente lo congeda.

E' ammesso quindi innanzi alla Corte il prof. Pavone altro autorevole sanitario di Palermo. Il dott. Lo Verso anche a lui aveva confidato il suo errore: egli stesso non si faceva capace — racconta il prof. Pavone — di aver sbagliato domandandosi concitato: «Possibile che abbia messo sublimato al posto di siero ipertonico?».

Il prof. Pavone non pensava ad altra dosa di sublimato che a quella terapeutica. Gli era sconosciuta la probabile quantità di veleno contenuta nella fiala. Egli quindi rassicurò il suo giovane collega dicendogli: «Cosa vuoi che siano pochi centigrammi, pochi milligrammi di mercurio?»... Il dott. Lo Verso sapeva che era di più ma non rispose nulla a quanto detto involontariamente dal clinico forse non facendoci neppure caso. Tuttavia il prof. Pavone chiese di vedere la fiala: era stata spazzata. Il dott. Lo Verso gliene presentò un'altra, uguale a quella era una fila normale.

### Il colore del cassetto

«Parlò il dott. Lo Verso di fiale di dieci centimetri cubi? — domanda il Presidente.

Il clinico qui non sa rispondere, ma interviene a questo punto Lo Verso in persona. «Dopo il mio arresto — egli dice — feci prelevare una fiala di siero ipertonico dal cassetto del mio studio per farla esaminare dal prof. Teresi...

«Da dove fu prelevata la fiala?, si domanda.

«Da un cassetto...

«Che colore aveva il cassetto?...

«Color burro...

«E' strano che egli ne dimenticò il colore quando scambiando il cassetto prelevò la fiala di sublimato con la quale uccise la moglie» dicono gli avvocati di parte civile.

L'esame scientifico del dramma termina per oggi con questo dibattito. Ma sono ancora ascoltati altri parenti della signora Sofia: una zia Olga Marchese racconta un ennesimo episodio della vita della povera signora Sofia. Una volta — ella dice — Sofia volle farsi cucinare una porzione di pasta e piselli. La zia esaudisce il suo desiderio precipitosamente. Sofia poco dopo poteva mangiare questo gustoso piatto insieme al marito. Ma non passarono tre ore, che rigettò tutto. La zia ne domandò la ragione al marito: «sostanze tossiche — le fu risposto.

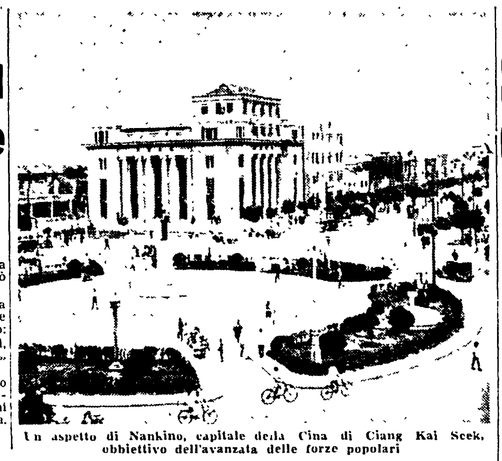
La signora Marchese continuando il suo racconto dice che Sofia non voleva assolutamente farsi praticare la siringa micidiale. Il marito allora andò da tutti i parenti affermando che se quella iniezione non veniva fatta, Sofia sarebbe morta. In gran folla allora zii, cugini, cugina ed amici si recarono al capezzale della malata per convincerla. Alfine avvilita Sofia stese il braccio: «Ecco» — disse al marito — fai quello che vuoi». Ma al primo contatto della fiala, ella gridò: «No! No!».

Vuotata che fu la fiala nelle sue vene, la donna l'afferrò come pazza nelle mani, la guardò e poi la gettò via dicendo: «Cos'è?».

Giunse qualche giorno dopo la madre e vedendo lo stato di salute di Sofia chiese al dott. Lo Verso: «Mimmo, avessi sbagliato?»... «Sì, ho sbagliato, ma è cosa da nulla» — disse il dott. Lo Verso.

In tanto tutta l'attesa del pubblico è concentrata sulla prossima esposizione di Suor Salzillo come qui viene ormai chiamata l'ex monaca. Ella dovrà deporre sabato.

MARIO SCHETTINI



Un aspetto di Nankino, capitale della Cina di Ciang Kai Scek, obbiettivo dell'avanzata delle forze popolari

IL PIU' GRANDE SCIOPERO TEDESCO DAL 1923

## Dodici milioni di lavoratori scioperano nella Germania occidentale

*I lavoratori tedeschi protestano contro il caro vita e chiedono la nazionalizzazione delle industrie - La Conferenza sulla Ruhr a Londra*

FRANCOFORTE, 12 notte. — Dodici milioni di lavoratori tedeschi delle zone anglo-americane di occupazione sono entrati in sciopero a mezzanotte e si asterranno dal lavoro per 24 ore.

Il movimento, che è il più vasto che abbia avuto luogo in Germania fin dal 1923, coinvolgerà i lavoratori di tutte le categorie, ad esclusione di quelli dei servizi essenziali controllati dalle autorità di occupazione.

Il grandioso sciopero è stato dichiarato in segno di protesta contro la politica economica anglo-americana, principale responsabile dell'altissimo costo della vita e dell'impoverimento crescente della zona e dell'impostazione «reazionaria data alla «ricostruzione» tedesca. Il movimento infatti si propone di chiedere, oltre a nuovi provvedimenti fiscali e al ripristino del razionamento dei viveri, soprattutto la pianificazione dell'industria, la democratizzazione dell'economia nazionale e la nazionalizzazione delle industrie chiave e delle grandi banche.

E' di ieri la notizia che gli anglo-americani hanno praticamente restituito ai «trusts» responsabili della guerra nazista l'amministrazione delle industrie siderurgiche della Ruhr. Tale politica è accompagnata da una azione di compressione del livello di vita delle masse operaie che vivono in condizioni di miseria spaventosa. Il grande movimento degli operai della Germania occidentale vuole essere un monito alla reazione tedesca ed ai suoi tutori americani.

Le autorità di occupazione hanno già iniziato una vasta opera di intimidazione contro le masse operaie, proibendo ogni manifestazione, comizio o riunione di fabbrica durante lo sciopero: portavoce ufficiali hanno annunciato che sarà usata la forza contro ogni infrazione alle disposizioni.

Lo sciopero dei 12 milioni di operai tedeschi si annuncia compatto fin dalle prime ore.

### La Francia non discuterà il diktat americano sulla Ruhr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 11. — *Gli Stati Uniti stanno tentando la manovra definitiva per impadronirsi del più vasto e potente bacino minerario e industriale del continente europeo, la Ruhr. Questa è l'opinione ormai diffusa a Londra*

*Il colpo annunciato ieri a Francoforte è un grande passo su questa strada. Affidando l'amministrazione ai tedeschi e demandando la decisione finale sulla proprietà dell'industria delle miniere della Ruhr al futuro parlamento dello Stato fantoccio della Germania occidentale, gli S. U. contano sul fatto che la maggioranza di questo parlamento addomesticato si pronuncerà per il ritorno delle grandi industrie ai loro ex proprietari. Gli industriali tedeschi dovranno poi ricorrere al finanziamento di Wall Street: il cerchio così si chiude ed il giuoco sarà fatto*

*E' chiaro come i risultati della conferenza per la Ruhr apertasi oggi a Londra siano scontati in partenza La conferenza, cui partecipano gli S. U. e i 5 di Bruxelles, deve occuparsi dell'instaurazione di un organismo di controllo per la Ruhr ma soltanto per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti per il mercato interno ed estero: il controllo sulla proprietà e sulla produzione di quelle industrie, progettato nella precedente conferenza di Londra, fu infatti abbandonato per ordine degli S. U. che già avevano i loro piani fissati*

*La Francia ha protestato violentemente contro la decisione di Francoforte. Una protesta è stata consegnata al Foreing Office e Auriol in un discorso pronunciato oggi ha detto che in questa maniera la Ruhr cadrà di nuovo nelle mani dei complici di Hitler, capaci di usarla ancora una volta contro la pace mondiale. E' un formidabile errore — ha continuato Auriol — quello di voler ricostruire l'economia dell'aggressore prima di ricostruire quella delle sue vittime. Ma come può protestare la Francia? Uno dei più diffusi giornali londinesi, con malcelato cinismo, ricorda ai politicanti di Parigi che essi stessi si unirono a Gran Bretagna e S. U quando si trattò di respingere l'internazionalizzazione della Ruhr proposta dalla URSS Ora la Francia sconta le conseguenze della decisione presa e consegna la Ruhr nelle mani degli S. U Del resto le ultime notizie dicono che alla seduta di oggi la Francia, sotto la pressione anglo-americana, ha rinunciato a discutere in sede di conferenza la sua protesta contro la decisione di Francoforte, ed ha deciso di usare per la discussione le normali vie diplomatiche. Schuman protesta non già per la violazione dell'accordo di Londra, ma per il fatto che gli anglo-americani hanno ignorato i mugnati francesi nella spartizione del bottino più ambito dagli imperialisti*

CARLO DE CUGIS

### Tito ribadisce i suoi errori

LONDRA, 11. — Radio Belgrado, qui intercettata dall'agenzia «Tanjug», ha trasmesso il discorso pronunciato oggi da Tito davanti all'Accademia Serba delle Scienze in occasione della sua nomina a membro onorario del Consesso stesso.

Tito ha detto fra l'altro che la Jugoslavia sta costruendo la sua struttura socialista e «continuerà a costruirla in conformità di condizioni specifiche e delle possibilità esistenti nel nostro Paese» e ha definito assurde le critiche rivolte al C. C. del P. C. jugoslavo in seguito al tradimento del movimento socialista internazionale da parte dei dirigenti trotzkisti di Belgrado.

BARRICATE NEL CENTRO DI PARIGI

## Sanguinose violenze di Moch contro un corteo di ex combattenti

*Un moribondo e numerosi feriti - Respingendo le cariche della polizia il corteo sfila ai Campi Elisi sotto l'Arco di Trionfo*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — *A Parigi dovevano svolgersi oggi due commemorazioni dell'11 novembre, data dell'armistizio che pose fine alla guerra '14-'18. La prima, militarista, ha avuto luogo stamane: hanno sfilato alcuni reggimenti male equipaggiati e con gli stessi armamenti della prima guerra mondiale C'era un sol carro armato (tutti i tank e le autoblindo sono nel nord concentrati contro i minatori, che secondo la radio governativa dovrebbero aver già ripreso il lavoro...) Auriol aveva invitato il ministro americano della guerra Forrestal ad assistere alla sfilata.*

*La seconda manifestazione ha avuto luogo nel pomeriggio con la partecipazione delle associazioni combattentistiche, dei partigiani, degli ex-deportati, delle vedove e dei familiari dei caduti della guerra di liberazione. Il popolo di Parigi intendeva ricordare il sacrificio di due milioni di francesi manifestando la sua profonda volontà di pace. Ma all'ultim'ora il governo proibì, con un ordine dato per radio, la manifestazione probabilmente perchè il carattere di essa contrastava singolarmente con quello della cerimonia militarista, bellicista e reazionaria svoltasi nella mattinata.*

*Ma il popolo ha manifestato ugualmente. Moch aveva fatto concentrare ai Campi Elisi almeno 8 mila poliziotti in assetto di guerra con mitra e manganelli. Il ministro socialdemocratico degli Interni, deciso ad impedire la manifestazione di pace, intendeva inoltre mettere in atto una provocazione, impedendo che i partigiani, gli ex-combattenti e le forze della Resistenza contro il fascismo rendessero omaggio al Milite Ignoto all'Arco di Trionfo*

*Invece gli ex-combattenti e i partigiani, fra cui molte donne ed orfani, quanti ai Campi Elisi hanno sfondato i cordoni, i poliziotti hanno brutalmente colpito i manifestanti, accanendosi sopratutto contro le donne. Molti manifestanti sono stati feriti, molti abiti si sono imbrattati di sangue, ma il popolo ha resistito e la polizia ha dovuto ritirarsi a breve distanza.*

*Il questore di Parigi, accorso sul posto, dirigeva la repressione Due deputati e due consiglieri municipali comunisti sono riusciti a raggiungere con lui un accordo che impegnava la polizia a permettere la sfilata fino all'Arco di Trionfo dal punto in cui i cordoni erano stati rotti, cioè all'incirca a metà dei Campi Elisi.*

*Mentre i loro rappresentanti trattavano con i funzionari di Moch, i manifestanti erigevano dalla collinetta di Etoile all'Arco di Trionfo una barricata per porre al riparo alle violenze della polizia i mutilati e le donne, che così hanno potuto sfilare e rendere omaggio al Milite Ignoto.*

*Verso le 17, quando la manifestazione era finita e buona parte dei dimostranti aveva abbandonato i Campi Elisi, il questore che nel frattempo aveva fatto illegalmente arrestare due deputati comunisti, Villon e Hutler, dava ordine alla guardia mobile di assaltare la barricata I poliziotti hanno aperto allora il fuoco contro la folla Il totale dei feriti è imprecisato Un adolescente è in fin di vita colpito da una scarica di mitra. Oltre un centinaio di persone sono state arrestate Gli ex combattenti e le donne si sono difesi valorosamente Numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati con decorazioni sul petto, che avevano sfilato la mattina, hanno mostrato nel pomeriggio che l'Esercito «è pronto a difendere la Repubblica» come diceva un'insegna dei manifestanti In un batter d'occhio il selciato del più bel corso di Parigi si trasformava in deposito di sassi che volavano contro la polizia*

*Moch voleva la provocazione voleva un morto per dimostrare la volontà del regime poliziesco, ed è riuscito invece a dimostrare a tutti i parigini che le barricate del 1848 possono rinnovarsi, che il popolo è deciso a difendere la Repubblica e la pace.*

LUIGI CAVALLO

### 20 mila portuali scioperano negli S. U.

NEW YORK, 11 — Seimila cinquecento portuali di Filadelfia sono entrati oggi in sciopero, portando il numero dei portuali in agitazione a New York, Boston e Filadelfia a ventimila Sono imminenti le adesioni dei portuali di Baltimora, di Hampton Roads nella Virginia e di Portland nel Maine

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma.

FABRIANI - Il Mago di Roma
Lezioni e consultazioni
Chiromanzia - Trasmissione del pensiero - Chiaroveggenza
Piazza S Croce 4 - Tel. 71.226

18 Anche fuori Roma
RATE MENSILI SENZA ANTICIPO
PELLICCE
Vastissimo assortimento ai prezzi più bassi: 10.000 ed oltre
GRANDE SCELTA VOLPI OGNI TIPO
CATANI - Via Pò 43 - 1° piano

E' INIZIATA LA BATTAGLIA DEI DISDETTATI

## I braccianti della Valle Padana si sono barricati nelle cascine

*Intervento della polizia contro i lavoratori - Gli agrari cedono a Piacenza - Sciopero nella provincia di Venezia?*

MILANO, 11. — Oggi, alle 12, si è iniziata in tutta la Valle Padana la lotta aperta contro le disdette.

Nella provincia di Cremona, i caratteristici e pesanti portoni delle cascine sono stati chiusi; le famiglie dei disdettati si sono barricate all'interno di questi poderosi recinti naturali che circondano le abitazioni. Questa misura è evidentemente rivolta contro il pericolo dell'intervento della Polizia.

Nella provincia di Milano la polizia è intervenuta a Basillo Binasco, a Codogno e ad Opera arrestando e denunciando una quindicina di contadini fra cui due donne, madre e figlia, alla cascina Marisa di Opera.

Anche nella provincia di Piacenza la lotta per le disdette dei salariati è in pieno sviluppo. Molti agrari che fino a ieri si mostravano intransigenti hanno capitolato ritirando le disdette.

A Cloara e Gazzolo, le stalle vengono presidiate dalla polizia che vuole impedire ai contadini di riprendere il lavoro. A Castellarquato alcuni contadini sono stati addirittura costretti ad effettuare i traslochi sotto la minaccia dei mitra dei carabinieri. A Sossolengo, nell'azienda di un ex fascista, sono stati arrestati quattro lavoratori rei di aver preteso di continuare pacificamente nel proprio lavoro. Gli interventi della polizia e gli arresti arbitrari hanno provocato una viva collera fra la popolazione. Nella provincia di Venezia, per ora, la lotta è localizzata alla zona di Cavarzese dove i lavoratori della terra hanno proclamato uno sciopero di protesta contro le disdette.

Questa sera avrà luogo presso l'ufficio del lavoro una riunione fra le due parti per la composizione della vertenza.

Se non si giungerà all'accordo, la Federterra si vedrà costretta a proclamare lo sciopero generale della categoria in tutta la provincia.

### I mezzadri toscani scioperano con i braccianti

Lo sciopero dei braccianti e salariati agricoli prosegue e s'intensifica in Toscana ed in Sicilia.

Nelle province di Firenze e Pisa i mezzadri sono ieri scesi in sciopero per solidarietà con i braccianti. Nessun mezzadro si è presentato al mercato di Firenze, come era invece di consueto.

L'ufficio regionale del Lavoro di Firenze ha intimato agli agrari di far pervenire la loro risposta sull'inizio delle trattative entro domani. Oggi intanto si riunisce il Comitato di coordinamento regionale per esaminare le forme di intensificazione della lotta dei braccianti e mezzadri

In Sicilia, lo sciopero prosegue compatto in provincia di Ragusa.

### I coltivatori diretti contro il progetto Segni

Hanno avuto luogo ieri i lavori del Direttivo dell'Associazione Coltivatori Diretti, aderente alla Confederterra. Il C D ha esaminato ampiamente in tutti i suoi aspetti il progetto di riforma contrattuale presentato dal Ministro Segni, di cui sono state rilevate le gravissime deficienze e lacune.

In particolare: le eccezioni alle condizioni della «giusta causa» per le disdette sono tante da abbandonare praticamente il fittavolo all'arbitrio del proprietario; la misura del canone di affitto non è identificata con il beneficio fondiario; il diritto del fittavolo ad eseguire le migliorie non trova nel progetto maggior riconoscimento, di quanto sia già attualmente nel Codice.

Il C D si è impegnato a mobilitare i propri associati per ottenere invece la sollecita discussione del progetto presentato tempo addietro dalle sinistre al Senato.

CONFERMA ALLE RIVELAZIONI DELL'UNITA'

## I. M. Lombardo e Brusadelli pranzarono insieme il 19 settembre

*Il capo di gabinetto si sostituisce al Ministro dell'Industria tentando una ridicola smentita*

La clamorosa rivelazione dell'*Unità* di ieri sul pranzo che Brusadelli ha offerto pochi giorni prima dello scoppio dello scandalo al ministro «socialista» Ivan Matteo Lombardo è stata ieri sera smentita.

Da Ivan Matteo Lombardo? No, perchè il ministro «socialista» si trova in America. Da Brusadelli? Nemmeno, perchè il miliardario ha ben altre gatte da pelare. La nostra rivelazione è stata smentita nientemeno che dal capo di gabinetto del ministero dell'Industria il quale evidentemente tra gli svariati e delicati compiti del suo alto ufficio ascrive anche quello di curare le attività mondane od affaristiche del suo ministro.

Siamo spiacenti di dover smentire il solerte capo di gabinetto. Il pranzo di Ivan Matteo con Brusadelli c'è stato. E siamo anche in grado di precisare il giorno. E' avvenuto esattamente il 19 settembre a Milano, appena una ventina di giorni prima che scoppiasse il «caso» Brusadelli. E non si scandalizzi il capo di gabinetto, non si tratta di un fatto eccezionale. Ivan Matteo Lombardo è buon amico di Brusadelli. La sorte, è vero, li ha divisi. Ivan Matteo dalla De Angeli & Frua (rinomata fabbrica di tessuti) è asceso al soglio del Ministero dell'Industria. Brusadelli dal regno del cotone è caduto invece nelle trappole del Fisco. Ma l'amicizia, almeno prima dello scandalo esisteva.

Ne prenda atto il solerte capo di gabinetto. E non faccia più smentite. Farebbe proprio una brutta figura se l'*Unità* fosse più informata di lui sui pranzi di Ivan Matteo.

### 550 lavoratori licenziati in una miniera di Serradifalco

SERRA DI FALCO, 11. — Con la speciosa motivazione del cambio di gestione, i 550 minatori della miniera Aparforte Stingone hanno ricevuto la lettera di licenziamento a partire dal 15 novembre. Alla vecchia gestione infatti è succeduta una società anonima la quale come primo fatto ha preteso dalla gestione uscente il licenziamento in massa delle maestranze in modo da avere mano libera nell'assunzione del personale. Gli zolfatai si opporranno decisamente a questa illegale manovra

SINTOMATICA "PRECISAZIONE" MINISTERIALE

## Conferma del rigetto di ordinazioni dall'URSS

*Saragat ammette che fu negata l'autorizzazione per la costruzione di due navi*

La gravissima notizia da noi pubblicata ieri che erano state rifiutate ordinazioni dell'URSS per 23 miliardi ai cantieri navali OTO e Ansaldo di Genova, viene indirettamente confermata da una incauta «precisazione» del ministero della Marina mercantile

L'Ufficio Stampa di Saragat afferma infatti che bisogna distinguere tra la fornitura di 20 piccoli rimorchiatori e la fornitura delle due navi di «rilevante tonnellaggio» che costituivano il grosso dell'ordinazione. Per quanto riguarda la prima fornitura il comunicato si limita a dire che il Ministero autorizzò la stipulazione del contratto, evitando tuttavia con molta cura di aggiungere se poi questo contratto fu concluso Per la seconda — l'ordinazione delle due grosse navi — l'ufficio di Saragat ammette esplicitamente che l'autorizzazione fu negata perchè «il problema rientra nel complesso dei rapporti che sono in corso di regolamentazione in sede delle trattative commerciali che si svolgono attualmente a Mosca» (trattative che il Governo si prepara a silurare definitivamente).

Quanto a noi, ritorneremo nei prossimi giorni sull'argomento con la pubblicazione di nuovi elementi estremamente interessanti.

### Arbitrario arresto di un dirigente sindacale

MODENA, 11 — A Modena è stato fermato, presso la locale Camera del Lavoro, il segretario provinciale della F.I.O.M., Mario Barozzi. Accompagnato all'Ufficio politico della Questura, egli vi è stato trattenuto. Si ignorano i motivi del fermo.

Gli operai metallurgici sono entrati immediatamente in agitazione. Domani avrà luogo uno sciopero e la lotta continuerà fino al rilascio del segretario provinciale della F.I.O.M.

### Il Governo cerca di sabotare le trattative per la Carbosarda

CAGLIARI, 11. — In una serie di colloqui che hanno avuto luogo ieri il Commissario governativo in Sardegna, generale Pinna, ha dimostrato chiaramente la sua intenzione e quella dei suoi superiori, di mettere ogni ostacolo alla risoluzione della vertenza della Carbosarda Il generale Pinna ha infatti ricevuto separatamente i rappresentanti della Direzione della miniera, si è rifiutato di ricevere il rappresentante della Camera del Lavoro Provinciale, e, in un successivo incontro con altri rappresentanti dei lavoratori, ha dichiarato tutte false le loro affermazioni.

La cosa ha provocato grave collera tra i lavoratori della Carbosarda. Il segretario della Camera del Lavoro di Cagliari ha inviato una forte lettera di protesta al generale Pinna.

L'AFFILIATO DI GIULIANO ARRESTATO A TORINO

## Il bandito doveva incontrarsi con Russo e Cucchiara in Toscana

TORINO, 11. — Ieri abbiamo dato la notizia della cattura di un pericoloso bandito della banda di Giuliano, tale Francesco Scardina, di anni 30.

Il telegramma inviato a tutte le questure d'Italia dall'Ispettorato generale di P.S. informava che si trattava di un bandito pericoloso provvisto di armi, abile, deciso e molto astuto. La celere di Torino ha usato tutte le precauzioni per impedire ogni possibile tentativo di fuga. Si tratta di un tipo alto, di proporzioni atletiche, nato a Bagheria. Stamane lo Scardina è stato interrogato a lungo, ma si è rifiutato di rispondere. I funzionari gli parlavano in dialetto per invitarlo alla confessione ma egli rispondeva altezzosamente in corrente italiano.

Egli ha negato di aver partecipato agli eccidi di Portella della Ginestra, di Montelepre e di Partinico; anzi, ha affermato che queste località gli sono sconosciute; poi si è contraddetto ed ha ammesso di aver appartenuto alla banda Giuliano

Ecco gli altri particolari che sono venuti alla luce: lo Scardina doveva raggiungere in Toscana gli altri due noti affiliati della banda di Giuliano ora arrestati: Russo e Cucchiara ma per caso arrivò all'appuntamento con un'ora di ritardo e ciò lo sottrasse all'arresto. Fu dopo quel fatto che decise di venire a Torino, dove nessuno lo conosceva, sotto falso nome.

### Una vecchia insegnante massacrata a colpi di mazza

NAPOLI, 11. — Questa mattina la cameriera Concetta Varriale recatasi dalla signorina Ottavia Ferrara, una insegnante ottantaduenne presso la quale disimpegnava le faccende domestiche, trovava l'uscio dell'abitazione socchiuso. Allarmata, penetrava nell'appartamento assieme ad alcuni inquilini accorsi e rinveniva, nello studio, il cadavere della Ferrara con il cranio completamente sfracellato a colpi di mazza.

Nessun segno di lotta si notava nell'ambiente tranne sedie smosse.

La cameriera, fermata dalla P.S. ha dichiarato che la vecchia insegnante, che non ha parenti a Napoli, conduceva una vita ritirata, e che le sue risorse economiche erano molto limitate vivendo della sola pensione.

Le cause del delitto rimangono fino a questo momento avvolte nel mistero.

### Niente udienza al processo perchè Graziani è indisposto

L'udienza di ieri del processo Graziani non ha avuto luogo, a causa di una indisposizione dello imputato.

Quando, alle 9,50, la Corte ha fatto il suo ingresso, il Presidente Marantonio ha dato infatti lettura della comunicazione pervenutagli da Forte Boccea, ed ha annunziato di dover rinviare ad oggi l'udienza.

Questa mattina udienza alle 9.

### Mackenzie King si dimette

OTTAWA, 11. — Il Primo Ministro, Mackenzie King, ha confermato ufficialmente che rassegnerà le sue dimissioni il 15 novembre. E' noto che gli succederà Saint Laurent, designato nell'agosto scorso come nuovo Capo del Partito liberale canadese.

PICCOLA PUBBLICITA'

Lin. 10 par. - Neretto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

Commerciali L. 12

COOPERATIVE statali possono avere progetti, terreno facilitazioni. Telefonare 60430

Occasioni L. 12

NOLEGGIAMO addizionatrici, marcaline scrivere 50 giornaliere, occasionissime Brunetti 6 (Popolo)

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di «Modelli» delle Pellicerie MAPIL, moda di tutto il mondo Code argentate L. 825, Volpi da L. 1800, Colli argentati da L. 3.000 Meravigliose pellicce da L. 12.000, Persiano da L. 140.000 Pagamenti 12 mesi senza interessi senza nessun anticipo. La proverbiale serietà della Ditta MAPIL è a garanzia che si offre MAPIL, Via Campo Marzio 30 primo piano Roma

EBANISTERIA Giorgi e Sciarelli piazza Pellimontana 19 Liquida camere letto pranzo armadi guardaroba Visitatevi per convincervi del prezzo e articoli Su ordinazione eseguiamo qualsiasi lavoro

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16 18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665

Dr. Della Seta 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
SPECIALISTA VENEREE - PELLE

Ore 9-10 - 15-17 Telef. 46 229 OBESITÀ
FEGATO Dott. CASTELLANO
V. Zucchelli, 32 (ang. Tritone) DIABETE

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura laidezze senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-562 - Ore 8-13 e 16-20
Festivi 8-12
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero»
Orario: 14-17 - Tel. 690-662

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Sfinte
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.999
Ore 8-20 - Festivi 8-12

RICHARD GINORI
SOCIETÀ A. P. A.
PORCELLANE - TERRAGLIE - CRISTALLI - ARTICOLI DA REGALO - APPARECCHI IDRAULICI SANITARI
A NAPOLI HA RIAPERTO
i locali nell'antica Sede
VIA G. VERDI angolo VIA S. BRIGIDA

civis
VIA UFFICI DEL VICARIO, 19
impermeabili soprabiti
"CAESAR"
IN COVERCOAT E COTECHEVAL
DI LANA PURISSIMA
IN ESCLUSIVA PER ROMA
PREZZI D'ANNIVERSARIO

SPI
Volete pubblicare un Vostro avviso sul NEW YORK TIMES, sulla NEUE ZUERCHER ZEITUNG, sullo STOCKHOLMS TIDNINGEN, sul WIENER BORSEN KURIER, su LE SOIR di Bruxelles o sul JOURNAL DU COMMERCE ET DE LA MARINE di Alessandria? Soltanto il
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
può garantirvi l'immediata e perfetta pubblicazione su questi suoi rappresentati e su tanti altri giornali di fama mondiale, effettuando le traduzioni dei testi e consegnandoVi il giustificativo degli avvisi.
Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità.
Rivolgersi alla S.P.I.:
Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia